

**Titolo:** “La mia esperienza al banco di farmacia durante la pandemia di Sars Cov-2. Report di alcuni casi clinici affrontati con la medicina omeopatica nel periodo tra Gennaio 2021 e Agosto 2022”;  
**Autori:** Marco Righettini, [marcorighettini@yahoo.it](mailto:marcorighettini@yahoo.it)

**Parole chiave:** covid, omeopatia, terapia integrativa

**Testo:**

a) **INTRODUZIONE:** Abbiamo lasciato alle spalle un periodo drammatico in cui la pandemia, ed alcuni episodi significativi e contraddittori che hanno fatto da sfondo, hanno messo a dura prova il genere umano portandolo a squilibri oltre che fisici anche emozionali e mentali. In un contesto come questo, di ansia, preoccupazione, forme fobiche e maniacali, il farmacista-omeopata, può suggerire una terapia integrativa, un trattamento ed un ausilio a carattere preventivo e curativo, che possa essere di sostegno nei confronti dell'epidemia da Covid-19, sia nelle sue manifestazioni acute che dei suoi strascichi a breve, medio o lungo termine.

b) **MATERIALI E METODI:** La tesi, come si evince dal titolo, non si occupa e non tratta un singolo caso ma un insieme di casi. In questi, la scelta del rimedio è emersa da uno studio particolareggiato dei sintomi e, quando e per quanto possibile, dalla caratterizzazione del paziente. Si parla, ovviamente, di soggetti sintomatici in forma lieve, la maggioranza dei casi valutati nell'ambiente farmaceutico nel quale lavoro. Anche durante la pandemia da COVID-19 è stata riaffermata l'importanza di considerare il paziente nella sua complessità e di offrire, se possibile, terapie personalizzate: soggetti con specifiche caratteristiche morfo-funzionali tendono a sviluppare malattie o quadri clinici differenti rispetto ad altri con diverse caratteristiche.

c) **RISULTATI:** Seppur nelle difficoltà incontrate nella gestione di una farmacia durante le differenti fasi di diffusione dell'infezione di SARS-Cov2 e delle sue conseguenze, una visione più ampia ed olistica del paziente e la determinazione di voler offrire un'assistenza sanitaria basata sulla sua persona, sono stati i punti di riferimento che ho seguito nel mio lavoro. Se dovessi stendere una statistica dei casi che mi sono trovato ad affrontare, i sintomi locali maggiormente riscontrati durante questo periodo di Covid e post-Covid sono i seguenti:

- Disturbi alle vie respiratorie
- Disturbi intestinali
- Mialgie
- Congiuntiviti
- Problemi dermatologici ed annessi cutanei

Ciascuna esposizione dei casi, in riferimento alla sintomatologia trattata, consta di una breve descrizione della circostanza in cui mi sono trovato a operare e della breve raccolta sintomatologica. Segue la repertorizzazione di ogni caratteristica emersa del sintomo (modalizzazione), perché possa essere inserita nella tabella repertoriale e tentare di estrapolare il rimedio più adatto.

Segue e termina ciascun caso il Report del Cliente. Per la maggioranza dei casi il risultato è stato immediato ed esaustivo ed il report pertanto singolo, in altri casi il feedback del cliente positivo è arrivato in seconda battuta, dopo una correzione in itinere della terapia omeopatica.

d) **DISCUSSIONE/CONCLUSIONI:** Durante questo mio percorso di studi, indubbiamente complesso ed articolato, ho avuto la possibilità di affacciarmi a nozioni ed apprendere metodologie necessarie ad offrire terapie *patient-centered*. Ho dirottato la mia attenzione dalla mera patologia, dal singolo organo, dal singolo distretto e l'ho rivolta al paziente nella sua complessità e interezza.

L'obiettivo è di offrire un'assistenza alla salute che sia globale e che possa essere personalizzata nel "rispetto e attenzione ai bisogni, alle preferenze e ai valori del paziente".

In questo frangente storico, che ha raggiunto in alcune fasi una connotazione a dir poco surreale, ho avuto (ed ho tuttora) la possibilità di offrire al cliente questo diverso approccio e dirottando su di una terapia omeopatica. Durante questa mia fase di sperimentazione, non posso nascondere di avere incontrato alcune difficoltà oggettive, alcune delle quali intrinsecamente legate alla mia professione di farmacista, altre invece correlate al contesto. La prima criticità è legata al tempo a disposizione al banco della farmacia: a parte casi particolari in cui si è deciso di riservare al paziente una parentesi temporale ampia, per effettuare un colloquio approfondito, la diagnosi del farmacista viene di norma effettuata nei pochi minuti davanti al bancone, a fronte di poche domande, con gli altri clienti che nel frattempo scalpitano in coda. In altri frangenti la fragilità del binomio farmacista-omeopata e paziente è legata alla frapposizione del medico curante: un aggravamento omeopatico non riferito, che arriva all'osservazione del MMG, viene inevitabilmente trattato e soppresso dallo stesso e questo causa l'interruzione e il fallimento del trattamento da me suggerito. Nonostante gli aspetti sopra descritti, posso dirmi soddisfatto delle esperienze maturate fino ad ora. Feedback positivi riportati dai pazienti, sia in casi semplici di acuto che in altri più complessi, mi hanno spronato ad incentivare ed investire tempo ed energie nella direzione del consiglio omeopatico in farmacia come prassi - ove possibile - e non come rara eccezione.

e) **EVENTUALE BIBLIOGRAFIA PRELIMINARE** SCUOLA DI OMEOPATIA di VERONA